Anno XXIII — N. 181 Udine Martedì 2 Agosto 1910 Conto corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 | Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene Estero » 32 » 16 » 8 | prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo) pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. | Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Derivazione di acque pubbliche nella provincia di Udine.

(*Nostra corrispondenza particolare*).

Roma 29 luglio 1910.

(*Espigi*). — I proventi dei beni di Demanio pubblico sono in continuo movimento ascensionale.

Il provento dei beni di pertinenza del pubblico Demanio se quasi gradatamente è andato aumentando dal 1898 in poi, non è stato mai così cospicuo come nell'esercizio 1908 e 1909 nel quale raggiunse la cifra di L. 3,655,321.38, più che doppia di quella di dieci anni addietro; cifra che sarebbe anche maggiore se non fossero stati tolti i prodotti degli affitti dei Regitratturi del Tavoliere di Puglia e delle relative contravvenzioni, prodotti che si calcolano in circa lire 700 000.

Questo aumento sta a denotare da un canto l'incremento continuo nella richiesta di concessioni di beni di pubblico demanio, indice non dubbio di sviluppo industriale, poichè prevalentemente ad uso industriale sono destinate le precarie concessioni di tali beni; d'altro canto sta a rappresentare l'effetto di una più intensa azione amministrativa.

Il contributo maggiore ai prodotti del pubblico demanio è dato dalle concessioni di acque pubbliche.

Non sarà quindi privo di interesse per i lettori de *La Patria* pubblicare gli elenchi delle concessioni di acque pubbliche accordate nella provincia di Udine con decreti reali, ministeriali e prefettizi negli esercizi finanziari 1907-908 e 1908.909.

Nell'esercizio finanziario 1907-908 furono, nella provincia di Udine, fatte, con decreto prefettizio, le seguenti concessioni: Comune di Chiusaforte, Rio Tragar, furono concessi moduli 0.01 di acqua potabile al sig. Martina Valentino per un canone di lire 3, per la durata di 30 anni dal 7 ottobre 1907.

Comune di Prato Carnico, Rio Gazzo e Cival furono concessi moduli 1.25 di acqua ad uso di forza motrice al sig. Cappellari Enrico, per un canone di lire 108.73 per la durata di 30 anni dal 25 agosto 1907.

Comune di Caneva Torrente Livenzetta, furono concessi moduli 30 di acqua ad uso di forza motrice al sig. Zennari Aristide per un canone di lire 1116, per la durata di 30 anni dal 5 luglio 1907.

Comune di Codroipo, Roggie di Codroipo, furono concessi moduli 6 di acqua ad uso di forza motrice ai signori fratelli Rota per un canone di lire 12.20, per la durata di 30 anni dal 29 maggio 1908.

Comune di Moggio, Torrente Aupa, furono concessi moduli 10 di acqua ad uso di forza motrice al sig. Ermolli Giovanni, per canone di L. 30 per la durata di 30 anni dal 23 luglio 1907.

Comune di Vito d'Asio, Torrente Argine, furono concessi moduli 1,50 di acqua ad uso di forza motrice al sig. Toson Pietro Valentino per un canone di L. 9 e per la durata di 30 anni dal 9 ottobre 1907.

Comune di Remanzacco, Torrente Racchiusana, furono concessi moduli 1,60 d'acqua potabile al Comune di Remanzacco per un canone di L. 40 per la durata di 30 anni dal 1.o gennaio 1906 (Rinnovazione della concessione 21 luglio 1876).

Comune di Lusevera, Fiume Torre, Rinnovazione di concessione 21 luglio 1871 alla Società Friulana di elettricità. Canone L. 591. durata della concessione 30 anni dal 24 gennaio 1908.

Comune di Montemaggiore, rughi Cosaz e Tasacrojan, furono concessi moduli 0.20 d'acqua ad uso di forza motrice alla Ditta Levan e Sturma, per un canone di L. 3.90, per la durata di 30 anni dal 1.o gennaio 1905.

Comune di Erto, rio della Spesse, furono concessi moduli 0.72 d'acqua ad uso di forza motrice alla signora Filippin Marianna e fratelli, per un canone di L. 11.66 per la durata di 30 anni dal 22 aprile 1908.

* *

Nell'esercizio finanziario 1908-1909 furono nella provincia di Udine fatte, con decreto prefettizio, le seguenti concessioni:

Comune di Lusevera, rio Malescatt furono concessi moduli 1.24 di acqua ad uso di forza motrice ai Sigg. Micottis, fratelli, di Valentino, per un canone di L. 27.75 per la durata di 30 anni, dall'agosto 1908.

Comune di Vivaro, roggia di Vivaro, furono concessi moduli 3 di acqua ad uso di forza motrice al Sig. Tommasini Daniele per canone di L. 9, per la durata di 30 anni dal 25 agosto 1908.

Comune di Castions di Zoppola, rio Vatta, furono concessi moduli 6 di acqua ad uso di forza motrice al Sig. Vemer Sigismondo per un canone di L. 18, per la durata di 30 anni dal 6 luglio 1908.

Comune di Erto Casso, rio della Spesse, furono concessi moduli 0.72 di acqua ad uso di forza motrice alla Ditta fratelli Filippini, fu Giuseppe per un canone di L. 11.66 e per la durata di 30 anni dal 27 ottobre 1908.

Comune di Rodda, rio Naclanz, furono concessi moduli 0.15 di acqua potabile al Comune di San Pietro al Natisone per la durata di 30 anni dal 13 luglio 1908. La concessione è gratuita.

* *

Riepilogando: Nell'esercizio finanziario 1907-1908 nella provincia di Udine furono accordate 8 concessioni per uso di forza motrice, per una quantità di moduli 40 e 67 litri di acqua, producenti una forza motrice di cavalli dinamici 627,57, per un canone di L. 1867.98.

Furono inoltre accordate due concessioni per irrigazione, bonificazione e altri usi, per una quantità di moduli 1 e 61 litri di acqua per un canone di L. 43. Totale delle concessioni 10 per un canone complessivo di L. 1910.98.

Nell'esercizio finanziario 1908-1909 nella provincia di Udine furono accordate 4 concessioni per uso di forza motrice, per una quantità di moduli 10 e 96 litri di acqua, sviluppanti una forza motrice di cavalli dinamici 22.13, per un canone di lire 65.41.

Fu inoltre accordata una concessione per uso di acqua potabile per una quantità di moduli 0, e 15 litri d'acqua. Totale delle concessioni 5 per un canone complessivo di L. 65,41.

Al 30 Giugno 1908 esistevano nella provincia di Udine 193 concessioni per uso di forza motrice per un volume di moduli 1166 e 74 litri di acqua, sviluppanti complessivamente una forza motrice di cavalli dinamici 26.581,97, per un canone di L. 79.752.81.

Esistevano ancora 24 concessioni per irrigazioni, bonificazioni ed altri usi, per un volume di moduli 29 e 77 litri di acqua, irriganti 119 ettari e 86 are di terreno, per un canone di lire 570.20.

Esistevano infine 24 concessione per uso potabile, per un volume di moduli 12 e 60 litri di acqua per un canone di L. 319.82.

Totale delle concessioni al 30 Giugno 1908: 237, per un canone complessivo di L. 80,642.83.

Al 30 Giugno 1909 esistevano nella provincia di Udine 191 concessioni per uso di forza motrice per un volume di moduli 1133 e 30 litri di acqua, sviluppanti complessivamente una forza motrice di cavalli dinamici 27.636 81 per un canone di lire 83,597 12.

Per irrigazioni, bonificazioni ed altri usi e per uso potabile, i totali non variarono da quelli che si avevano il 30 giugno presente. Quindi, totale delle concessioni al 30 giugno 1909 235 per un canone complessivo di L. 84487.14.

* *

Le domande per concessioni di acque in corso d'istruttoria giacenti presso la prefettura di Udine, e gli uffici del Genio civile, al principio dell'esercizio finanziario 1908-1909 erano: 13 anteriori al 1902-903; quattro nel 1902-903; cinque nel 1903 904; quattro nel 1904 905; cinque nel 1905 906: trentuno nel 1906-907; tredici nel 1907-908. In totale 75. Le domande presentate nell'esercizio 1908 909 furono 8.

In una prossima mia invierò un elenco dei nuovi impianti per generazione di energia elettrica animati dalla forza idraulica, autorizzati negli anni 1906-1907-1908 nella vostra provincia.

Cronaca Provinciale

Buia

— Consiglio Comunale. Un espulso.

(*Car.*) — Ieri alle ore cinque e mezza pom. il Consiglio comunale tenne seduta con un ordine del giorno lunghissimo. Mancavano all'adunanza i consiglieri don Angelo Guerra, Piemonte Giuseppe e Iogna Piero.

Il pro sindaco sig. Minisini Enrico dopo letto il verbale della seduta precedente, mette in discussione l'art 1.o Istituzione della cattedra ambulante di agricoltura: si approva l'annuo sussidio di L. 300.

Art. 2.o (comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva) il presidente ne dimostra la necessità. Approvata. Trattasi di lire 400.

All. art. 3.o (Provvedimenti per la manutenzione stradale) il Presidente riferisce come siano state bandite due aste, ma che nessuno vi concorse. I consiglieri Calligaro Leonardo e Nicoloso Pietro, dimostrano come le aste bandite per la ghiaia siano state aperte con prezzi troppo bassi. Finalmente il consigliere Barnaba Umberto domanda la sospensiva e propone che vengano chiamati i fornitori dalla Giunta personalmente da loro quali prezzi domandano. Così viene stabilito.

All'art. 4. (Rinnovamento affittanza, locale scolastico di Tomba) si accorda la rinnovazione per un solo anno.

All'Art. 5. Nomina di un revisore dei conti per l'anno 1909) fu eletto con voti 12 il sig. Iogna Pietro, in sostituzione del decaduto sig. Vattolo Francesco.

All'art. 6.o (domanda della società Idro Elettrica di S. Daniele, per cessione di fondo Comunale ex Barnaba, il consiglio comunale respinge la domanda e chiede che per detto appezzamento, vengano pagate lire 10 al metro quadrato, come da capitolato.

All'art. 7.o (Tracciato ferrovia Spilimbergo-Gemona) s'ingaggia una discussione ampia e rumorosa, il consigliere sig. Umberto Barnaba dà lettura in proposito d'una lettera, dell'on. Ugo Ancona, molti però sono pessimisti sull'esito della domanda al ministero e sull'eventuale passaggio della ferrovia per il comune di Buia. Finalmente si approva un'ordine del giorno da spedire al ministero per far rettificare l'attuale tracciato, in modo che la ferrovia passi in territorio di Buia.

Art. 8. (Istanza dei frazionisti di Tomba per un locale scolastico più degno e più rispondente dell'attuale e per la nomina di un insegnante titolato). Il consiglio, dopo lunga e animata discussione, approva un ordine del giorno in cui tenendo nel dovuto calcolo la domanda, s'incarica l'on. Giunta, perchè nei prossimi consiglio vengano portate alla seduta proposte concrete. Durante questa discussione il consigliere di Tomba si sbraccia per far valere le ragioni di quei frazionisti, ma è così poco ascoltato che si alza di scatto ed esclama nel più puro friulano: *uei lassà da sbregà fur non hai voia che si slungi il mond.*

Mentre ancora si rideva per questo sdegno del rappresentante di Tomba, entra in sala il noto Calligaro Pietro di Lena col cappello in testa e collo zigaro in bocca: l'amico aveva fatto copiose libazioni e si comportava come fosse stato in osteria. Ad un dato momento e mentre più si accalorava la disputa per l'istanza dei borghigiani di Tomba, il Calligaro, si porta vicino al banco del Prosindaco ed esclama con voce tonante:

— Mi raccomandi di fa ben... se po no voleso fa ben... a l'è mior...

Il Presidente indignato gl'impone di lasciare la sala, e quella bella macchietta, dopo aver pronunziato «mi pàrin fur» s'allontana soddisfatto dalla sala.

All'art. 9. (Compenso al segretario Marchetti) il presidente legge una lettera, ultimatum del Marchetti, con la quale prega il comune a voler addivenire a un accordo prima d'ingaggiare una lite, che già è agli inizi.

Il sig. Barnaba, ricordando come questa questione sia stata la causa delle dimissioni di parte del consiglio, e ancor più per coerenza, domanda venga proseguita la lite.

I consiglieri Tondolo e Minisini propugnano la transazione; finalmente si viene ad un accordo, per cui si incaricano i signori Minisini Enrico e Nicoloso Andrea di voler tentare col dott. Marchetti un accomodamento.

All'art. 10. (Abbonamento giornali «Leva militare e L'avvisatore amministrativo) viene approvato senza discussione.

E così pure l'art. 11. (Approvazione del conto consuntivo). E così il lungo ordine del giorno viene esaurito con relativa calma e concordia... proprio in famiglia.

Gisoris

— Maresciallo che accidentalmente ha perforato una coscia.

Ieri l'altro fu trasportato ed accolto d'urgenza nell'Ospedale militare della nostra città il Maresciallo Iallonghi Anselmo, dell'8 Alpini, perchè ferito alla coscia destra da un proiettile fortuitamente partito durante le esercitazioni di tiro con le mitraliatrici sul monte Micottis, in quel di Prato. I sanitari dell'Ospitale riscontrarono la completa perforazione della coscia destra, senza lenimento dei tessuti importanti e salvo complicazioni, pronosticarono la guarigione in venti giorni. Data la circostanza speciale in cui avvenne l'infortunio fu un vero miracolo se non si ebbero a lamentare più serie conseguenze.

S. Giorgio Nogaro

— Mercato mensile

1. — Riuscì molto animato l'odierno nostro mercato bovino. Furono conclusi parecchi affari, a prezzi sostenuti. Decrebbe invece la mercuriale del granoturco che, da L. 17, andò venduto a L. 15 e 15.50.

S. Vito al Tagliamento

— Corse ciclo-podistiche

(V.). Fra gli spettacoli prestabiliti dalla locale Unione Esercenti pei giorni 14 15-16 in occasione dell'inaugurazione del vessillo Sociale, vi saranno due grandi corse ciclistiche ed una podistica.

Il 14 agosto ore 16. Corsa ciclistica internazionale dilettanti.

Percorso: Giro del Comunale Kilom.tri 45 (tempo massimo m. 30.)

Premi. 1. Targa d'argento valore L. 150. 2. Grande medaglia d'oro. 3. Medaglia d'oro 4. Wermeil grande. 5. Argento grande. 6. Argento.

15 agosto ore 16. Corsa podistica internazionale. Percorso: Giro del Comunale Kilom.tri 15 tempo mas. m. 90.

Premi. 1. Targa d'argento valore L. 100. 2. Grande medaglia d'oro. 3. Medaglia d'oro. 4. Wermeille grande. 5. Argento grande. 6. Argento

16 agosto ore 16. Corsa ciclistica distrettuale libera a tutti i corridori del distretto di S. Vito.

Percorso: Giro del comunale Kil. 15 (tempo mass. m. 32).

Premi: 1.o Grande medaglia d'oro 2. Medaglia d'oro. 3. Wermeile grande 4 Argento grande. 5 e 6. Medaglie argento.

Oltre a questi si assegneranno premi condizionati: medaglie wermeile a tutti i corridori d'oltre confine arrivati in tempo massimo di ogni corsa.

Grande medaglia wermeile al primo corridore arrivato con bicicletta Dei o Legnano sia nella corsa internazionale che in quella distrettuale.

I corridori entro il 13 Agosto dovranno dirigere le loro inscrizioni al sig. G. B. Tamburlini accompagnate dalla tassa di L. 2.00

— Una grande medaglia d'oro

e due medaglie d'argento furono concesse dalla benemerita Cassa di Risparmio di Udine a favore della prossima mostra bovina distrettuale del 2 settembre.

Il Ministero di Agricoltura fissò di assegnare due medaglie d'argento dorato, tre d'argento e cinque di bronzo.

Da Deputazione provinciale tre medaglie d'argento e cinque di bronzo.

La Camera di Commercio di Udine e l'Unione Agraria Cooperativa di Portogruaro, due medaglie d'argento e due di bronzo ciascuna.

Porgaria

— Seduta deserta. — Un ricorso alla Prefettura

(*Sisteri*). — Ieri ultimo di luglio, questo consiglio comunale si convocava per la nona o decima volta per deliberare il noto prestito delle 47 mila lire, onde far fronte alle spese di varie opere di pubblica utilità. Ma anche questa volta, per mancanza di numero legale, la seduta andò deserta.

Alcuni contribuenti stanchi del modo di procedere di questa amministrazione, hanno spedito alla R. Prefettura un motivato ricorso, chiedendo, in omaggio alle leggi, lo scioglimento del consiglio comunale e invocando sopra luogo un commissario governativo a reggere l'amministrazione.

Speriamo che l'illustrissimo sig. Prefetto che conosce l'importanza delle cose e dei fatti, voglia dare ascolto ai reclamanti dopo le pressanti ingiunzioni da lui fatte a questo municipio. Attendiamo.

Cividale

— Distribuzione dei premi.

1. — Oggi presenti: i sig., Giuseppe Miani direttore didattico, Luigi Suttina, dott. Segati, vice pretore cav. Manfren commissario distrettuale, cav. Brosadola sindaco, e il maresciallo dei carabinieri Soliani, seguì la distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole.

Parlarono applauditi il direttore didattico, l'assessore Miani che mandò un saluto al maestro Cravagna il quale lascia l'insegnamento dopo tanti anni sacrificati all'istruzione, e il sindaco Brosadola. Quindi si passò alla distribuzione dei premi.

— L'estrazione della Tombola.

Ieri seguì l'estrazione della Tombola. La cinquina fu vinta col 25.o estratto dai signori Lappiana Giuseppe vice brigadiere di Finanza, Piani Amalia di Cividale, e dalla signorina Becia Maria di Sorzento. La prima tombola fu vinta col 42.o estratto dal sig. Eugenio Caneva negoziante di Cividale. Al 43.o estratto la seconda tombola fu vinta dal sig. Grinovero Lorenzo di Carraria.

Alle 8 pom. cominciò la festa da ballo in piazza Paolo Diacono, festa che si protrasse, animata fino alle due circa di stamane.

Manzano

— Sotto i cipressi.

1. — Dopo lunghe e dolorose sofferenze, è morta oggi a 61 anni la signora Emilia Reschigliani madre del nostro sindaco dott. Domenico Dorigo.

Mandiamo le più sentite condoglianze alla distinta famiglia e al capo del comune per la irreparabile sventura.

Corriere Giudiziario

I furti alla Ferrovia.

(*La quarta giornata*).

Continuano i testi a difesa

Nell'aula, il solito pubblico; nella gabbia figura oggi anche il Castenetto Leopoldo: sembra più abbattuto degli altri giorni, e tossisce spesso.

Si assumono i testi a difesa del Zorzan: Morzan Francesco, oste, dich che qualche volta recavasi nel suo esercizio, e lo dice economo; gli è peraltro debitore di 14 lire.

Giuseppe Formaro, manovratore, da pure buone notizie, anche sulla famiglia dell'imputato.

Dante Paroni dice che lo Zorzan era un po' litigioso e facile a bizza; ma onesto, però.

Arturo Della Vedova, macchinista, dice bene dell'imputato, per quanto egli lo conosce.

Cristiano Degano e Vittorio Ballo hanno avute loro qualche parola in favore dello Zorzan: Durante la deposizione di quest'ultimo, avviene un confronto tra il Ballo, il Cappi e il signor Arduini capostazione sul movimento dei treni sul piazzale di smistamento. A questo punto Leopoldo Castenetto, sentendosi male, esce dalla gabbia e si fa ricondurre alla carceri. Egli è in uno stato compassionevole.

Odorato Ancilla, telefonista di Tricesimo, racconta d'una comunicazione telefonica dell'avv. Tavasani che chiamava il Castenetto G. Batta avvertendolo della perquisizione in casa del fratello il 30 marzo.

L'agente dell'avv. Tavasani dice, sullo stesso argomento, aver sentito egli stesso il programma.

P. M. Sapeva il Castenetto che voi intendevate quello che diceva per telefono?

— Certamente; Era vicino all'apparecchio

Gobessi Guglielmo, da Tricesimo: dà informazioni dei cortili e della casa Castenetto; parla della scaletta e del retrobottega. Vide più volte riporre generi in quel luogo: assisteva, volendo, a tutto che avveniva nel cortile Castenetto.

Luigia Morandini fa una deposizione di poco rilievo.

Morandini don Giacomo capellano di S. Maria la Longa, ed Ettore Sala impiegato all'ufficio sanitario informano su acquisti di terreno che il Castenetto G. B. avrebbe fatto.

Pittoni Luigi fece pure acquisti di zucchero dal Bevilacqua per tre lire al disotto del prezzo corrente. Ritenne sempre il Bevilacqua un galantuomo.

Avv. Bertaccioli. Lei non si domandò dove il Bevilacqua provvedesse quella merce?

— Pensavo al contrabbando, ma era notorio che il Bevilacqua esercitava la mediazione tra tutti i commercianti cittadini.

Sernaggiotto Francesco parlò col Mondini, che aveva fatto acquisti di zucchero a 136 lire al quintale; egli pure se ne fornì col mezzo del Bevilacqua.

Avv. Bertaccioli. Vorrei sapere dal P. M. perchè questo signore non trovasi sul banco in compagnia del Mondini e degli altri?... Misteri giudiziari!..

Avv. Pasetti. Sapeva che il Bevilacqua era mediatore e intimo del Castenetto?

— No, non lo sapevo.

Quintino Leoncini.

Pres. Ebbe affari col Bevilacqua?

— Sì. Comperai del formaggio: mi offrì anche dello zucchero, una volta; ma io non l'accettai perchè deteriorato.

— Lei ha sospettato sulla provenienza della merce?

No; il Bevilacqua fa il mediatore; io lo ho sempre stimato un galantuomo.

— A quando risale la vostra compera dal Bevilacqua?

— Al settembre-ottobre 1909.

Del Fabbro Pietro negoziante, fece due unici affari nell'ottobre e dicembre 1909: comperò ottantacinque chilogrammi di zucchero e una partita di formaggio, che il Bevilacqua vendevagli per conto del negoziante Gubitta.

Il cav. Giovanni Sbuelz, sindaco di Tricesimo e consigliere provinciale, dà le migliori informazioni del G. B. Castenetto.

Avv. Bertaccioli. Crede sia un ricettatore il Casteneto?

— Non lo avrei mai creduto, se non fosse venuto in luce quel che poi si seppe.

Il perito agrimensore Morgante dà nozioni topografiche del negozio G. B. Casteneto e ne presenta un tipo su vasta scala.

Borghese Umberto conosce il Mondini che dice onesto e laborioso; non lo crede affatto un ricettatore.

Ugo Zagolin dà ottime informazioni del Mondini; dice gli fu un vero dolore e una grande sorpresa saperlo sotto processo.

Antonio Battocletti, pure a difesa del Mondini dà, come i precedenti, ottime informazioni.

Avv. Zanutini. Conosce il Gio. Batta Castenetto, e che può dirne?

— L'ho conosciuto un galantuomo, sempre, e un negoziante onesto.

I testimoni sono finalmente esauriti; si legge la deposione del Gabai che fu prosciolto in istruttoria.

L'udienza è rimandata al pomeriggio.

(Udienza pomeridiana)

Nell'aula si soffoca... ma il pubblico è contento, pur di seguire passo passo le fasi di questo processo.

Nella gabbia manca il Leopoldo Castenetto, la cui salute di giorno in giorno va declinando. Qualche pietoso vorrebbe credere alla grazia che gli si potrebbe concedere se il tribunale, come si prevede, lo condannerà. Alle 15.10, degli avvocati non ci sono che... le toghe. Intanto l'inserviente Romano reca sul tavolo, sotto il banco presidenziale, il famoso tappeto che il Pasti aveva chiuso nella propria cassetta.

Le requisitorie

L'avv. Nimis della Parte Civile

Dice brevi parole e conclude per la responsabilità di tutti gl'imputati, chiedendo il risarcimento in L. 1260 per le merci sottratte, il sequestro di quintali 3.58 di zucchero nonchè le spese di costituzione e rappresentanza di P. C. nella misura che il Tribunale crederà stabilire.

Il Pubblico Ministero

avv. Tesini.

— L'interesse del pubblico a questo processo si spiega — dice l'egregio magistrato — non perchè si tratti di furti in ferrovia, ma perchè i responsabili dei furti commessi in ferrovia sono finalmente scoperti.

Rileva la grande utilità dei Commissariati compartimentali, specializzati in reati ferroviari a scoprire i quali, grandi difficoltà sovrastano, dato l'intricato ingranaggio dei servizi.

Dice una nobile quanto rara eccezione la deposizione fatta dall'egregio sig. Capostazione Arduini che, unico in tutta la lunga serie di testimoni, ha saputo parlare senza nicchiare, franco, aperto, senza ambagi, senza mezze parole.

Ritiene che questi furti, che assurgono a un vero fenomeno sono stati tacitamente incoraggiati da troppe e troppo miti e benigne assoluzioni di reati del genere.

— E quanti non vennero a fare qui l'apologia del Bevilacqua e del Leopoldo Castenetto, i quali, come si vedrà più tardi, si conoscevano da sè?.

I furti, non v'à dubbio, furono commessi da persone della ferrovia stessa, così si spiega come la ricomposizione dei piombi, che richiede una speciale abilità, fu operata facilmente, tanto da eludere la vigilanza dei preposti.

Novera poi i vari furti commessi in antecedeza, e cita le date; entra a parlare della lettera anonima che condusse alla scoperta del furto dei nove sacchi di zucchero.

Non v'ha dubbio, dice, che l'autore ne fu un ferroviere, perchè solamente una persona molto pratica del servizio poteva usare certa nomenclatura.

Non sa spiegare la fiducia che i commercianti udinesi, che pure sono scaltri, riponevano nel Bevilacqua, individuo facilmente suggestionabile e strano.

Entra quindi nell'intricato argomento dei movimenti dei carri sul piazzale di smistamento, e discende alle singole responsabilità del reato.

— Come si potrà ritenere un semplice ricettatore o smerciatore il Bevilacqua, se sta il fatto dei denari consegnati dal Leopoldo Castenetto al medesimo, in cospetto del Pasti, nel retro bottega del negozio, giusta la testimonianza del teste Popolin?

Passa a trattare del tappeto che fu rinvenuto nella cassetta del Pasti, e che il capostazione sig. Arduini disse che avrebbe sequestrato se l'avesse rinvenuto, perchè la stazione di Cormons ne lamentaya la scomparsa. Circa il furto delle mele, abbandona l'accusa non avendo elementi sufficienti per materialità, data la poca sicurezza del teste Cicotti: l'accusa è pure ritirata anche per il Fontanini.

Legge le informazioni della P. S. e vaglia le deposizioni riguardanti lo Zorzan che fu accusato dall'anonima nonchè dal Bevilacqua.

Nasce un piccolo battibecco tra l'oratore e l'avv. Caratti, il quale gli contesta il Bevilacqua essere stato arrestato l'otto aprile, ma interrogato fin dal 30 marzo.

Stabilisce l'accusa del Rodella, del Piani, del Verdura, del Castenetto G. Batta. Per il Mondini stabilisce la responsabilità dell'incauto acquisto.

Viene quindi alle cifre; il silenzio

si fa solenne: gl' imputati sono attentissimi.

Ritiene maggiormente responsabili il Pasti, lo Zorzan e il Castenetto Leopoldo, per i quali chiede tre anni: per il Pasti chiede tre mesi in più per il furto del tappeto. Per il Verdura, il Kosel, il Rodella, il Del Piani, e il Bevilacqua domanda due anni; per il G. B. Castenetto un anno e sei mesi; per il Mondini 1500 lire di multa e per il Fontanini ritira l' accusa.

Parla l'avv. Contini

in difesa del Verdura e del Rodella.

Dice della gonfiatura avvenuta in questo processo; la grande, la troppa istruzione fattasi; la molta retorica, la molto poesia dei verbali e i pochi fatti assodati. Critica il fatto di ritenere tanto galantuomo il supposto ferroviere che scrisse la famosa anonima.

Cerca chiarire l' incolpabilità dei due suoi raccomandati, che erano addetti alla macchina e non potevano sapere se i manovratori ci attaccavano i vagoni dello zucchero o quelli del caffè.

E' efficace nella sua difesa, che condisce di qualche lepidezza, destando schietta ilarità.

— Signori del Tribunale — esclama verso la fine — questi fatti troppo lievi, potuti accertare, non ci permetteranno di mandare *in galera* un uomo per due anni e toglierlo alla moglie e ai figli che deve mantenere, e per esso vi domando senz' altro la soluzione. Per il Rodella, come per gli altri ferrovieri, il P. M. non ha dimostrato nulla; non basta il solo sospetto per condannarlo. Torna alla critica, dell' istruttoria per il metodo col quale fu condotta; lamenta non sieno state interrogate le quattro guardie notturne.

Conclude domandando l'assoluzione anche per il Rodella Antonio.

Sono le 18.25 e l' udienza è rimandata a oggi.

Tribunale di Tolmezzo

Sottrazione di documenti all' ufficio municipale di Paularo

1. — Domani, in questo tribunale si inizierà il procedimento penale contro Antonio Perez fu Luigi, ex commesso daziaro della ditta Flospergher di Paularo, d' anni 36, nato a Colloredo di Montalbano e residente a Torre di Mosto (Venezia).

Egli è imputato del delitto di cui all' art. 202 p. 1. del C. p. per avere il 23 dicembre 1909 in Paularo (Tolmezzo) sottratto il contratto originale 1 agosto 1909 stipulato fra l' appaltatore del Dazio Consumo Giacomo Flospergher e la Società Cooperativa filiale di Paularo, contratto che era custodito nell' ufficio municipale di Paularo dal Segretario Giovanni Zaninotto insieme ad altri in fascicolo, e da questo consegnati momentaneamente al Perez per esaminarli.

Presiederà l' avv. Menegazzi. P. M. avv. Nataluceri.

La ditta Flospergher si è costituita Parte Civile cogli avvocati Marpillero e Contini.

L' imputato è difeso dagli avvocati Beorchia e Mini.

Il processo desta grande aspettativa specialmente fra quelli di Paularo; e difficilmente potrà essere terminato domani per il gran concorso di testimoni. Si prevede che l' interrogatorio dell' imputato impiegherà tutta la mattinata.

Pinzano

— La scomparsa d'un apprendista.

Verso il 15 luglio scompareve improvvisamente dalla sartoria Toibero Giovanni di Manazzons sita sul Ponte di Flagogna, un allievo che da qualche anno vi si trovava quale apprendista.

Il padrone si recava fuori per commissioni e misure quasi ogni giorno, e non rincasava che a ore tarde non solo, ma pare che durante la sua assenza lasciasse talvolta mancare del necessario.

Si sono esperite tutte le pratiche per rintracciar lo scomparso; ma solamente dopo otto giorni fu pescato dai carabinieri di Conegliano, e trattenuto in Caserma il tempo necessario per telegrafare alla benemerita di Clauzetto, da cui dipende la giurisdizione.

Intanto, non si sa come, di nuovo il giovanetto abbia preso il volo per ignoti lidi; ed i genitori nella più grande angoscia attendono che presto ritorni alla famiglia.

Sequals

— Le donne insorgono....

60 donne della frazione di Lestans, vennero qui ieri ed inscenarono una dimostrazione avanti il Municipio allo scopo d'ottenere il licenziamento immediato di tutti tre i maestri di quella frazione. Una rappresentanza fermata da cinque « dimostranti » fu ricevuta dal Sindaco e dal zelante maresciallo dei Carabinieri di Spilimbergo sig. Michielutti, subito accorso; e presentarono una violenta protesta firmata dai frazionisti, nella quale si accusano i tre maestri di vari fatti. Crediamo che non sarebbe inopportuna e forse anzi necessaria un'inchiesta. Non è bene che restino sotto incolpazioni pubblicamente affermate coloro che devono educare i cittadini dell'avvenire. Auguriamo pertanto che l'inchiesta si faccia e che i tre maestri possano dimostrare che accuse non hanno fondamento; se avessero, l'autorità dovrebbe provvedere.

Latisana

A proposito d' una dimissione e delle sue motivazioni.

Preg. Sig. Direttore

Ritornato dopo un' assenza di alcuni giorni a Latisana, leggo, riportata integralmente nella *Patria del Friuli* del 29 luglio, la lettera diretta al Sindaco di Latisana, colla quale il Rev. don E. Zanini rassegna le dimissioni da Consigliere di questo Ospedale, motivandole: « per discordanza col direttore nel sistema di amministrazione, e per altri motivi che nell' interesse dell' Istituto non crede opportuno rendere di pubblica ragione a scanso di ogni sua responsabilità. »

Queste subdole motivazioni, possono prestarsi a sinistre interpretazioni nel pubblico, riguardo all' andamento amministrativo dell' Ospedale civile, per cui alla mia volta *credo opportuno* invitare, come invito il Rev. don E. Zanini, « a rendere di pubblica ragione quegli altri motivi, che a scanso di ogni sua responsabilità » ne fà sospettare l' esistenza, senza avere il coraggio di denunciarli.

Se non lo farà, il pubblico potrà giudicare la sua asserzione, come una manovra lojolesca.

Ringraziandola dell' ospitalità, mi creda di Lei devotissimo

Ambrosio Domenico
Direttore dell' Ospedale Civile

— Servizio d' automobile Latisana-Lignano

(W) 1. — Ieri, Latisana ha segnato un passo verso il progresso. Per cura della società Bagni di Lignano fu istituito il servizio di trasporto passeggieri da Latisana a Lignano e viceversa; un servizio veramente comodo. Sia lode ai signori che s' interessarono, per rendere più facile e sollecito il tragitto. Speriamo che l' anno venturo tale servizio cominci qualche mese prima; e s' è possibile che la tariffa del viaggio sia un po' ridotta, affinchè ogni classe di persone possa approfittare.

Tolmezzo

Un importante progetto approvato

Con decreto perfettizio 30 luglio ultimo fu approvato, a nome della legge 8 luglio 1903 e agli effetti della pubblica utilità, il progetto 12 Maggio 1908 compilato dagli ingegneri Calligaris e Moro importante la spesa di 825 mila lire e destinato ad allacciare Cavazzo Carnico e Verzegnis con la stazione ferroviaria di Tolmezzo mediante un ponte sul Tagliamento e due manufatti minori sui torrenti Malarsa e Ambiesti.

— Grandi feste sportive

Indette dalla « Pro Tolmezzo » e organizzati dal « Club Sportivo » avremo qui il 14 corr. un grande convegno sportivo internazionale e concorso di fanfare ciclistiche.

Ricchi i premi. Alle società più numerose. 1. Grande medaglia d' oro. 2. Medaglia d' oro. 3 Grande medaglia vermeille. 4. Grande medaglia d' argento. 5 Medaglia d' argento. Alle società provenienti più da lontano sono assegnati gli stessi premi. Tassa d' iscrizione L. 3 per società. A tutte le signorine che prenderanno parte al convegno verrà assegnata medaglia d' argento ricordo; così pure a tutte le squadre non premiate.

Concorso fanfare: 1. Grande artistica medaglia con contorno e diploma 2. Grande medaglia d' oro con contorno e diploma. 3. Grande medaglia d' oro e diploma. 4. Medaglia d' oro.

Ed ora ecco il programma delle feste. Ore 8.30 alle 10.30 Ricevimento delle squadre che avranno preannunciato il loro arrivo. 11. Vermout d' onore ai rappresentanti della società.

11.30 cuccagna umoristica. 14.30 Riunione delle squadre per la sfilata in via Iacopo Linussio 15. Sfilata generale attraverso la città 16. Gara delle fanfare inscritte pel concorso 17.30. Estrazione della ricca lotteria (premi: Mobiglio completo per camera matrimoniale. Una bicicletta. Una macchina da cucire. Un orologio a pendolo. Un oggetto artistico).

Ore 18 premiazione 21 Proiezioni cinematografiche all' aperto e spettacolo pirotecnico.

Concerti musicali durante la giornata; illuminazione alla sera della piazza XX settembre.

Il comitato lavora con assiduità instancabile per prepararci feste degne di Tolmezzo; e non abbiamo dubbio riuscirà certamente.

— Stato Civile.

Mese di luglio. Nascite. Maschi 4, femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio. Baricevich Edmondo con Copetti Maria.

Matrimoni Di Bernardo Giuseppe con D'Orlando Gemma.

Morti. Calligaris Giovanni di anni 60, Mazzolini Valentino di anni 79, Candoni Fabiano di anni 59, Zarabara Luigi di anni 1, Moroldo Francesco di anni 73, Sabon Giovanni di anni 58, D'Orlando Pietro di anni 84, Valle Antonia di anni 58, Polo Caterina di anni 77, Menchin Gina di anni 3. Decessi Florinda d' età inferiore ad un anno.

— Esami di maturità.

Presenti delle scuole del capoluogo 12 tutti promossi. Eccovene i nomi: Bidinost Osualdo, Candotti Ugo, Franz Luigi, Tolusso Marco, Plazotta Vincenzo, Poiettini Umberto, Busolini Irene, D'Orlando Domenica, Pascoli Luigia Screm Angelina, Tomaselli Anna. Si distinsero maggiormente Busolini Irene e Tomaselli Anna, Poiettini Umberto, Plazzotta Vincenzo e Franz Luigi.

Degli altri Comuni si presentarono 23; ne furono promossi 10, e cioè: Bonanno Arturo di Enemonzo, Gortani Pietro di Arta, Gussetti Guido di Rigolato, Pochero Emilio di Rigolato, Vidale Giuseppe di Comeglians, Cescutti Livia, Solari Elisa e Micoli Adelaide di Prato carnico, Gortani Orsola di Arta e Screm Adelaide di Comeglians.

Pasian Schiavonesco

Colpito alla faccia da un calcio di cavallo.

(stud.) 1. Ieri sera verso le ore 7 pom. certo Ferdinando Mondolo di anni 14, nel mentre faceva uscire dalla stalla una cavalla per condurla all' abbeveratoio veniva da questa colpito con un potente calcio alla faccia.

Prontamente soccorso, fu tosto visitato dal dott. cav. Rainis, che gli praticò le prime cure richieste dal caso. Il disgraziato fanciullo ebbe a riportare una ferita ad arco abbastanza profonda, e la rottura dell'osso zigomitale destro.

Il cav. Rainis, dato il caso gravissimo si riservò la prognosi.

Tricesimo

— Cena d'addio.

1. L'altra sera alla Trattoria Titi fu offerta da numerosi amici autorità ed impiegati, una cena d' addio all' ufficiale postelegrafico sig. Vincenzo Aviani il quale dopo tre anni di permanenza fra noi ci lascia per assumere l' importante ufficio di Marostica in provincia di Vicenza.

Molta allegria, molti brindisi; una cara serata.

Spilimbergo

— Funerali.

1. Questa mattina, alle 10, si tributarono le funebri onoranze alla salma dell' estinto sig. Giuseppe Stefanelli. Per molti anni fu Capo stazione a Casarsa, poi a Legnano e da ultimo. a Pistoja, quale Capo stazione Principale Titolare. Durante la sua carriera d' impiegato, per la capacità e per le alte doti morali era amato da tutti quelli che lo conobbero. A Pistoja, allora dell' inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.o, evitò un lutto nazionale riuscendo a mandare, appena in tempo, su un binario nostro un treno merci che arrivava in direzione opposta nello stesso morto e sullo stesso binario del treno reale; a Legnano poi, con quell'altruismo che sempre lo distinse, salvò una giovane signora che stava per esser travolta da un treno in corsa e venne fregiato di medaglia al valor civile. Compì altri atti di eroismo che non si possono precisare giacchè l' Estinto per eccessiva modestia, non ne parlò mai ed anzi si riteneva offeso se altri gleli avesse ricordati.

Nel testamento Egli dispose che all' accompagnamento fu ebre intervenga un prete soltanto, le aste; pregò gli amici e conoscenti di non mandare fiori. Così raccomandava che nemmeno torcie lo seguissero all' ultima dimora e di esser tumu ato in una fossa cumune.

Non si vide a Spilimbergo cerimonia più modesta e nello stesso tempo più commovente e solenne. seguivano il feretro tutte le autorità locali, personale ferroviario, ed un grandissimo nomero di amici e conoscenti.

La salma fu calata nella fossa verso il mezzodì.

Pordenone

Per inaugurare la Scuola d'aviazione.

sarà qui, domenica S. A. R. il Duca degli Abruzzi: tanto è confermato dalle notizie che si hanno finora Non così invece S. A. R. il conte di Torino, del quale stamane perveniva alla Direzione della Scuola il seguente telegramma:

S. A. R. il conte di Torino ringrazia per il gentile invito all' inaugurazione della scuola d' Aviazione; ma, stante numerose occupazioni, non può dare affidamento del suo intervento.

Ossequi.

D'ordine di S. A. R.
L' ufficiale d' ordinanza
Salaroli.

Gemona

— Distribuzione di premi.

Sabato, nel teatrino del Collegio di S. Maria degli Angeli, venne dato dalle educande e dai piccini dell'Asilo Infantile un trattenimento per festeggiare la chiusura dell'anno scolastico e la distribuzione dei premi. La sala era gremita di invitati e di parenti delle convittrici.

Notai mons. arciprete, l'assessore alla P. I. avv. L. Fantoni in rappresentanza del sindaco, il R. Ispettore scolastico prof. L. Benedetti, il prof. Domenico Modotti, il direttore didattico sig. Giovanni Modotti, il prof. Fantoni, la moglie del sindaco signora Stroili-Taglialegna, la moglie del deputato provinciale sig.ra Piemonte, signora e signorine Milani, sig.re Morganti, sig.re Pittini, ecc..

Lo scelto programma, comprendente musica per pianoforte e per mandolino, cori, recitazioni e declamazione, fu mirabilmente svolto, e le esecutrici come i piccoli bimbi dell'Oratorio si meritarono larghi applausi.

Dopo la premiazione, tanto il R.o Ispettore scolastico come mons. arciprete tennero un breve discorso d'occasione.

Eccovi l'elenco delle premiate:

Classi elementari — 1.a Classe: Attestato di lode Condò Elena; 2.a: premio di 2.o grado Condò Clara, menzione onorevole Vidoni Virginia; 3.a: premio di 2.o grado Vidoni Genoveffa; 4.a: premio di 1.o grado in musica Morganti Lucia; 5.a: premio di 2.o grado in studio e di 1.o in lavoro Cimenti Rosa.

Corsi di perfezionamento. 1. premio di 2.o grado per profitto e buona condotta e di 2. in musica Morganti Chiara; di 2. grado in musica e lavoro Boldi Anna e Boldi Ida; di 1. in lavoro Pittini Francesca e Bienti Regina; di 3. in musica Beppina Pesante.

2. corso: Premio di 1. grado per profitto e buona condotta Civran Stefania e Vidoni Francesca; di 2. grado per studio e lavoro Trombetta Luciana; di 2. per profitto e di 1.o in musica Morganti Enrica; di 1. in lavoro Oderico Giuseppina, in buona condotta e lavoro Barazzutti Carmen; di 3.o in musica Merocutti Lodovica.

L'Ing. Severo Coletti colpito da paralisi

1. — Questa mattina, l' ing. Severo Coletti in compagnia del genero geom. Mamolo Manlio si diresse verso Trasaghis per fare una visita ai lavori di costruzione delle roste del Tagliamento. Mentre faceva una piccola sosta sul passo della barca di Braulins fu colto da paralisi.

Chiamati, prontamente accorsero i medici dott. Menini e Celotti i quali prestarono al caro ingegnere le necessarie cure. Ancora non poterono stabilire l'entità del male, il quale è purtroppo grave. Questa sera sopra una lettiga l' ing. Coletti fu trasportato a casa.

La triste nuova che repentina si sparse nel meriggio, destò in tutti un senso di dolore, essendo l' ingegnere Coletti e meritamente da tutti amato e ben voluto per la sua bontà e rettitudine.

I più fervidi voti che il male abbia ad essere passeggiero.

Cronaca Cittadina

La gita dei barbieri.

Riuscita splendidamente, ieri, la gita dei parrucchieri e barbieri in Carnia, fino a Villa Santina. La giornata allettava ad avvicinarsi alle montagne, ad internarsi nelle vallate refrigerate continuamente da brezze che vengono dal mare o vi ritornano.

La gita, sebbene non lunga, procedette a tappe. La prima, fu alla stazione per la Carnia, nella Trattoria del sig. Orsi, dove i gitanti fecero un'abbondante colazione, accolti con grande festosità dal trattore e dalla sua signora che vedono sempre gli udinesi con la più viva simpatia.

Alla stazione di Tolmezzo, unironsi ai nostri anche i parrucchieri e barbieri di Tolmezzo, fraternizzando poi durante l'intiera giornata. E via col treno per Villa Santina. Molti dei nostri visitavano per la prima volta la Carnia; e ne ammiravano le tante bellezze. Ora che i mezzi di comunicazione sono migliorati, è da sperarsi che dalla pianura ascendano fin lassù i visitatori sempre più numerosi.

A Villa Santina, non poteva mancare una bicchierata, per cementare allegramente la fraternità della lieta brigata. Poi, tra campi e macchie di alberi, gita a piedi fino a Verzegnis e Cleulis; e quindi giù a Tolmezzo, riattraversando le non fresche ghiaie del Tagliamento.

A Tolmezzo, pranzo nell'Albergo Roma: e il trattamento fu tale, che l'oratore della compagnia sig. Romolo Bianchi si credette in obbligo di ringraziare con calde parole il conduttore sig. Arrigo Aita e che tutti indistintamente vollero associarsi a quei ringraziamenti. Eravamo già alla terza tappa: e il diapason dell'allegria, naturalmente, era venuto salendo man mano. Declamazioni di versi friulani del Bianchi, villotte e cori friulani, scherzi e « matetads » d'ogni sorta: due macchiette, i gitanti Luigi Salvavadori e Giacomo Degani, trascinavano tutti al riso più schietto e più sano.

Una quarta tappa non poteva mancare: al buffet della stazione di Tolmezzo, dove i tolmezzini si congedarono dagli udinesi. Ma prima del congedo, il giovane Manlio Ruggeri ringraziò i colleghi tolmezzini della bella e cara compagnia tenuta e ringraziò l'organizzatore della gita sig. Romolo Bianchi per la giornata di godimento procurata a tutti.

Ma le tappe non erano finite Fra gli evviva Udine! evviva Tolmezzo! il treno va, passa la ferma ta di Amaro, giunge alla stazione per la Carnia. I gitanti apprendono quivi che sino a qua aspettar un'ora causa il ritardo del diretto che sale a Pontebba. Che fare?... Tornar dall'amico signor Orsi e vuotargli qualche fiasco di vino e riprendere i canti e le declamazioni: « Prin d' avost e polezz » del compianto Piero Bonini e alcuni componimenti più lepidi dello Zorutti...

E a Udine?... Un' ultima tappa nella bottiglieria Zuliani in via della Posta. Che la giornata sia stata dilettevole e gaia, lo prova il fatto che i partecipanti versarono già al loro collega Romolo Bianchi lire 44 per una nuova gita in luogo e giorno da destinarsi. E questa riescirà indubbiamente più numerosa.

— Movimento di professori.

I professori Ferno Magni e Adolfo Vitali sono trasferiti dalla scuola tecnica di Cividale rispettivamente alle tecniche di Treviglio e Oderzo.

Camillo Colombo dalla Scuola Tecnica di Pordenone a quella di Novara.

La riunione dei Segretari

per costituire una Società provinciale.

Sopra invito dell' egregio segretario di Pavia, signor Cesare Pol, si radunarono ieri nella nostra città parecchi segretari comunali della Provincia. Era stato invitato un Segretario per ogni distretto.

Il signor Pol, quale promotore dell' adunanza porge un caldo saluto ai presenti, ringraziandoli di avere corrisposto con tanta cortesia all' invito; ed ai colleghi tutti anche assenti, nella cui solidarietà confida. Il suo proposito — aggiunse — è noto, e dai presenti certamente condiviso: far risorgere una società provinciale tra segretari comunali allo scopo di procedere ad una efficace tutela e difesa degli interessi della loro classe, così come esiste coi medesimi fini la Società fra medici condotti, la Società fra veterinari. Non dubita che tale proposito sarà da tutti i segretari comunali del Friuli assecondato: e con tale sicurezza dichiara aperta la discussione in riguardo e invita a nominare un presidente della seduta.

I presenti ringraziano il signor Pol di aver preso l'iniziativa nella quale consentono e cui daranno tutto il loro appoggio; e lo acclamano presidente della riunione, chiamando a fungere da segretario il signor Ausilio Zoz, l' attivo e simpatico segretario di Nimis.

S' inizia quindi una interessante discussione sulla estensione da darsi alla costituenda società: qualcuno la vorrebbe limitata ai soli segretari comunali; qualche altro vorrebbe vi fossero compresi anche gli altri impiegati amministrativi dei Comuni e quelli delle Opere Pie. Prevale infine il concetto di deferire ogni risoluzione all' assemblea sociale.

I convenuti deliberano appunto di rivolgere invito a tutti i colleghi della Provincia per un' adunanza plenaria, nella quale proclamare la costituzione della Società, discutere lo Statuto sociale, nominare la rappresentanza sociale e declinare un programma di lavoro che comprenda i più urgenti interessi di classe.

Anche su questo programma di lavoro si vengono, dai vari intervenuti, esponendo criteri e desideri: taluno vorrebbe studiata la possibilità di far attuare nella nostra Provincia il Regolamento organico tipo adottato in quella di Treviso; altri, che si facessero studi e proposte per il miglioramento della Cassa di previdenza; e chi accenna alla convenienza di chiedere anche per i segretari comunali le facilitazioni ferroviarie; e chi propugna altre finalità immediate. Naturalmente, delle varie idee manifestate sarà trattato a tempo opportuno.

I convenuti, per ultimo nominano una commissione per compilare lo statuto e coordinare e svolgere le varie idee manifestatesi in questa prima seduta preparatoria. Della commissione fanno parte i signori: dott. Antonio Gardi segretario capo del Comune di Udine, ed i segretari signori Francesco Fulvio, Adolfo Limena, Pietro Durli ed Ausilio Zoz.

L'assemblea verrà convocata in uno dei primi giorni di settembre.

* *

Noi crediamo che l'iniziativa del signor Cesare Pol, che trovò pronto e largo appoggio fra i segretari friulani, possa ottenere pieno sviluppo e la nuova Società prosperare. Vero è che altre volte si diede vita ad un'associazione di Segretari comunali della Provincia, che ebbe fini col languire e morire; ma a parte che in quel deperimento seguito da morte ebbero forse causa dissidi politici e personali che non dovrebbero più rinnovarsi, sta in favore della Società nuova il fatto che lo spirito associativo è maggiormente ora penetrato in tutte le classi, e varrà esso solo a scuotere le apatie, a dissipare le diffidenze che potessero covare ancora nell'animo, di qualche segretario. Noi crediamo, insomma, che sia facile profezia l'augurio alla nuova società di pronta formazione, di prospera e attiva e lunga vita.

Cuoco trovato morto in letto

Alle nove di stamane il proprietario dell' osteria *Alla Città di Brindisi* in via Gemona N. 34, non vedendo giungere come il solito il suo cuoco Giovanni Gerarduzzi fu Antonio di anni 69, mandò un cameriere a cercare di lui in via Zamparutti N. 4 dove il Gerarduzzi dormiva in una camera in affitto.

La porta della camera era chiusa; il cameriere, per il buco della toppa, spiò.. e vide il cuoco giacere supino immobile sul letto. Gettata a terra la porta, entrò nella stanza, chiamò a nome: nessuna risposta; il povero vecchio era morto.

Avvertito, si recò sul luogo il brigadiere sig. Vesentini con un carabiniere da cui fece piantonare il cadavere fino all'arrivo d'un sanitario per le constatazioni di legge. Pare che la morte debbasi a sincope. Ieri sera il Gerarduzzi rincasò all'ora solita e si mostrava allegro.

* *

Si recò sul luogo l' egregio dott. Faloni che constatò la morte essere avvenuta per paralisi cardiaca.

— Per un busto a Tita Romano

Ieri sottoscrissero, dopo l' assemblea, i veterinari: dott. Pascoletti lire 10, dott. Della Savia 10, dott. Lucco 5, dott. Ceschelli 5. — versando gli importi alla Presidenza della Società.

I friulani che ci onorano

Avevamo sentito un mondo di bene sul conto dell' ingegner Ermes D' Orlando di Ciconicco: instancabile al lavoro, elogiato da superiori, amato da dipendenti e dalla popolazione.

Quelli lodi trovano conferma in due fatti, che soltanto oggi apprendiamo: e cioè, che all' ottimo nostro comprovinciale fu con decreto reale 5 giugno conferita la medaglia d' argento per l' opera da lui prestata in conseguenza del terremoto; e ch' egli fu nominato, ancora in data 35 aprile, cavaliere della Corona d' Italia.

La « Gazzetta di Messina » nel dare il 28 luglio, notizia di quest' ultima onorificenza, scrive: « Al simpatico giovane che tutti conoscono e che tutti amano, vadano i nostri più sentiti rallegramenti. L'opera dell'ing. D' Orlando, cui è stato affidato il difficile compito delle demolizioni colla dinamite dei ruderi del terremoto è sempre stata encomiabilissima ed il merito del giovane così popolare, è stato appunto quello di rendere meno antipatica al popolo messinese la sparizione dei propri palazzi, vanto della città. Tutti col cuore sanguinante abbiamo dovuto vedere sprofondar dalla dinamite le abitazioni nostre, sedi dei nostri affetti, delle nostre opere; ma pur nel dolore abbiamo dovuto ammirare la eccezionale abilità, la cortesia del simpatico dinamitardo ».

I colleghi ed i superiori dell' egregio nostro giovane comprovinciale vollero dimostrargli affetto e stima offrendogli le insegne del cavalierato. Congratulazioni vivissime.

— Un lieto « primo d' agosto »

passò iersera, in via Pracchiuso, nella Trattoria al Bue, una comitiva di amici. La cena era preparata con squisitezza e diligente cura dalla signora Pellegrini, che ha sempre un sorriso amico sulle labbra; e l'allegro « sior Toni », il conduttore della Trattoria, non soltanto si fece in quattro perchè il servizio procedesse inappuntabile, masi unì spesso ai commensali facendo udire i « toni » della sua voce in mezzo ai cori festosi.

Il primo d' agosto 1910 era caduto ormai nel baratro che ha inghiottito tanti milioni di giorni; e ancora la briosa comitiva non sapeva persuadersene e continuava a festeggiare la data tradizionale benchè fosse sopravvenuto « el doi d' avost. »

— Trattenimenti geniali

sono quelli che seralmente si danno nella Birreria Gross, nel vago giardinetto illuminato sfarzosamente. Anche questa sera, grande concerto vocale e strumentale, con numeri speciali. Maestro al pianoforte, il signor Emilio Gremese. Ogni sera, un pubblico eletto vi si raccoglie a godere ottima musica, ottima birra e un po' di desiderata frescura.

— A proposito di vittorie ciclistiche.

Riceviamo, con preghiera d' inserzione:

Ci tengo a far conoscere ai lettori tutti del suo pregiato giornale di ieri che riguardo alla corsa ciclistica su strada per un percorso di 25 Kilometri da Cividale Visinale e viceversa il terzo premio venne assegnato al mio fratello Erminio, non a me perchè io mentre stavo per raggiungere per il primo il traguardo disgraziatamente mi uscì la catena, obbligandomi a fermarmi.

Tanto perchè non venga confuso il mio col nome di mio fratello.

Ermenegildo Semintendi.

— Offerte col mezzo della Patria.

In morte di Margherita Lazzari, offrirono alla Scuola e famiglia L. 2 il signor Ettore Durigato di Latisana.

La sottoscrizione popolare di riconoscenza per iscrivere fra i soci perpetui della « Dante Alighieri » i 23 friulani della gloriosa spedizione dei Mille.

Scheda 216: Attilio Pecile L. 5. Formentino Pietro 1. Gnesutta Riccardo 030, Marinig Luigi 020, Dr Pasquale Gonano 1, Burelli Gugl 1, Dreassi Angelo 030, Burelli Pasquale 1, Cav. T. Volpe 5, Fabio Valle 050, Ceconi Benvenuto 070, Nordio Silvio 025, S. Prandini 025, Pico 1, Asquini Daniele 2. Davide Pagnutti 050, Guglielmo Valle 025, Porpa Ernesto 1 A. Baschiera 050. Giacomo Gross 050, Pugnetti Pietro 030, Battaino Candido 050, Pecile Francesco 1. D. Orlandi 1, A. Z rzini 1, G. Sacchi 1, Ziraldo Giov. fu Dom. 050. Totale L. 27.55.

Scheda 470: Zuzzi Dr Enrico di Costanza 1, Dr Ettore Giorgini 1. Domenico Anzil 030, V. Gervasoni 030, Porta Pietro 1, Egidio Dalla Sosta 050. Totale L. 4.50.

Scheda 316: Banca S. Giorgio di Nogaro L. 10, Cristofoli Achille 2 Percoto Adorico 2 Totale L. 14.

Scheda 85: Reduci P. B. (*a mezzo della Patria*; i nomi dei singoli oblatori già pubblicati) L. 27.

Somma precedente L. 508.85. Totale L. 581.90.

La sede del Comitato Pro Riconoscenza è presso il sig. Giovanni D' Avanzo, Viale Asilo Marco Volpe, angolo Porta Villalta: questo diciamo per rispondere ai parecchi che ci domandarono l'indirizzo dove inviare le offerte. Del resto, possono mandarle anche alla *Patria del Friuli*.

— Società Dante Alighieri.

Ieri presieduta dell'onor. Morpurgo, si tenne seduta consigliare.

Con soddisfazione si appreso che la sottoscrizione fra le donne friulane per la Bandiera alla nuova Corazzata Dante Alighieri darà intorno a 1350 lire. Fu deliberato: di pubblicare il «Libro d'oro» per il Comitato di Udine, con l'elenco dei soci perpetui; di erogare lire 3000 al Consiglio centrale, cui fino ad oggi fu erogata l'ingente somma di lire 9637.90.

Fu stabilito inoltre di avvertire pubblicamente i soci del Comitato di Udine essere a tutto il 10 corrente aperte le iscrizioni dei delegati al prossimo Congresso di Perugia. Se le domande supereranno il numero dei posti disponibili, si terrà conto dell'anzianità e della priorità della domanda. Non si terrà conto alcuno delle domande che pervenissero alla segreteria dopo il 10.

* * *

Sottoscrizione fra le donne friulane per la Bandiera alla Nave Dante Alighieri.

Somma precedente lire 1045.80.

Raccolte dalla signora Irene Cosattini Tonini: Lucia Ferrari Lire 1, Bianchi Teresa 1, Carlotta del Fabro c. 60, Laura Cucchini de Candido l. 2, Leoncini Paola 1, N. N. 1, Angelina Fabris-Tambato 1, Venier Rosa 1, Erminia Conti 1, Macor Luigia c. 50, Macor Anna 50, Irene Cosattini Tonini l. 5, Elena Cosattini 2, Aurelia Cosattini 2 Giulia Cosattini 2, Emilia Cosattini 2, Conti Maria 2, Cucchini Italia 1, Italia Antonini 1, Rosa Chialchia 2, Enrica Zucchiatti 3, Anna Marion 1, Regina Durigon 1, Gemma Fenili 50, Anna Coradazzi 50, Maria Capellazzi 1, Lucia Luccardi-Plaino c. 50, Clotilde Biancuzzi 1, Laura Tomaselli 3, Fulvia Pratone 1. Totale lire 1087.90.

— Ed a proposito di una sfida ciclistica.

Preg. sig. Direttore,

Leggo, e con mia gran sorpresa, sul v. giornale di ieri la mancata sfida, come il mio amico Semintendi la qualifica. Mancata? E perchè? Avrei io molto più diritto di lui per farla cadere avendo egli lasciato, nel suo 1.o articolo, «facoltà di scegliere» data e luogo, da me fissata per il giorno 14 del corr. mese.

Poi le ridussi la data alla settimana che io avessi ricevuto la mia macchina. Sapeva il Semintendi che la mia macchina era ordinata a Parigi? O non gli è poco vero di lasciar cadere la prova? Credo che in questo frattempo il mio amico Semintendi abbia fatto un buon allenamento, ciò che nessuno lo può dire di me. Ora concedo al Semintendi anche oggi stesso la prova. O pure quando crede meglio. Non accetta? Ci troveremo al traguardo. Mi scusi tanto e accetti i miei migliori saluti.

Barnaba Attilio

— Le disgrazie di ieri

Il bandaio Luigi Moro scendendo dal tram battè la testa al suolo riportando ferita lacero-contusa al cuoio capelluto guaribile in giorni 10.

— La bambina Nella Neri d'anni 5 cadendo si fratturò la clavicola sinistra. Guarirà in 20 giorni.

— Il carradore Antonio Patriarca di anni 58 cadendo per sfortunato caso dal proprio carro si fratturava la clavicola destra. Anch'egli ne avrà per una ventina di giorni.

— Morsicato da un cane.

Il giornalaio Arturo Scarpa fu ieri medicato all'ospedale per una leggera scalfittura alla gamba sinistra dovuta ai denti d'un cane. Guarirà in 5 giorni salvo complicazioni.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Splendido sotto ogni riguardo il nuovo programma esposto ieri sera.

Il pubblico scelto numeroso s'interessò molto dinnanzi alle inospitali e pur ubertose plaghe dell'Africa centrale.

Impressionò fortemente la grande figura di Giovanni dalle Bende nere e le sue commoventi avventure d'amore con Emma Caravaggio.

Destò pure interesse il Combattimento di galli, il barbaro divertimento della civilissima Inghilterra.

Esilerante quanto mai la proiezione comica.

Il programma si ripete questa sera.

Gazzettino Commerciale

I mercati d'oggi

Frutta e Legumi.
Pere 12 a 60
Pomi da l. 15 a —.—
Pesche da 45 a l. 1.25
Prugne 25 a 30
Corgnole da l. 12 a 20
Susine da l. 25 a 35
Patate da l. 5 a 7
Tegoline da l. 8
Fagiuoli 16 a 25.
Pomodoro 10 a 15

Cereali.
Granoturco giallo 16.— a —.—
Granoturco bianco da l. 15.75 a —.—
Segala 14.15 a —.—
Trifoglio l. 28.— a 35.—
Frumento da l. 20.— a —.—

Mercato del bestiame.

Tricesimo, 1 Agosto.

Il mercato d'oggi è stato uno dei più floridi che si sieno avuti. Numerosissimi i capi di bestiame condottivi. Grande il concorso dei compratori.

Le vendite furono così copiose, quali molto rade volte soltanto è dato registrare. Prezzi altissimi.

Da Portogruaro

I funerali dell'ing. cav. A. Bon

(1.) — «Solo la morte ha potuto imporre a questo forte: arrestati; riposa!» Questo disse, e bene, il cav. Giancarlo Bartolini, oggi nel porgere il saluto estremo al venerato ing. A. Bon, che, a 86 anni, ancora lavorava; e soccombette forse per un'insolazione, presa mentre attendeva là, nelle pianure di S. Gaetano all'opera grandiosa di bonifica.

I funerali riuscirono una commovente dimostrazione di compianto. Eccovi l'ordine del corteo: corpo bandistico, diciotto grandi corone, clero, carro di prima classe, ornato delle corone di famiglia.

Reggevano i cordoni: a destra i signori avv. G. Battista Bertolini, avv. Ulisse Pittoni, Magg. Bombarda; a sinistra: cav. Bartolini Gian Carlo, cav. I. Dal Moro, amm. Franchetti.

Facevano scorta d'onore i pompieri in alta tenuta, due valetti municipali e i vigili di città.

Seguiva una folla d'amici; la soc. operaia con bandiera; Veterani patrie battaglie; bandiera Scuole elementari; numerosissime rappresentanze dei paesi circonvicini e lungo seguito di torce.

Dopo le esequie in Duomo, la salma fu trasportata in cimitero.

Nel vestibolo ricordarono il patriottismo e le virtù dell'estinto il cav. Dal Moro per il comune; il cav. G. Carlo Bartolini per la società operaia; Dott. Travaglini per l'istit. filarmonico, Notaio dott. Bartolini per la direzione del teatro sociale; Maggiore Bombarda per i veterani; Maestro Zonato.

Infine il cons. Scarpa Giuseppe ringraziò per la famiglia.

Zuglio

— Il Prefetto in visita.

1. — Ieri abbiamo avuto la visita del R. Prefetto comm. Brunialti.

Pranzò in Canonica. Si spinse fino alla Chiesa di S. Pietro, monumento nazionale che cadrà in rovina se non ci mettono tutti le mani attorno.

Si accordano associazioni speciali per la stagione balneare, anche per un numero di giorni prefissato, in ragione di 5 centesimi al giorno se per l'interno, di 10 se per l'estero. Accompagnare la domanda con l'importo relativo.

Un altro episodio sanguinoso.

Un morto, due feriti agonizzanti, molti altri feriti lievi: ecco il triste bilancio di un episodio elettorale svoltosi domenica ad Andria, in provincia di Bari.

Nel mezzogiorno più che altrove, le lotte amministrative degenerano in violenze Trattavasi di eleggere un consigliere provinciale: scesero in lotta, il partito dell'attuale deputato on. Bolognese e il partito del deputato cessato Spagnoletti.

Un primo tumulto fu redato e la forza disperse i tumultuamenti; ma questi ricomparvero in piazza armati.

Da alcuni balconi delle case adiacenti furono sparati alcuni colpi di fucile, per distrarre i carabinieri dal vigilare sulla porta delle varie sezioni elettorali. Ne approffittarono alcuni malviventi, entrando nelle sezioni e scacciando con la violenza i fautori dello Spagnoletti. Fu chiamata la cavalleria: ma allora molti, a impedir che avanzasse, si gettarono per terra.

Intanto continuarono gli spari contro la forza. I carabinieri risposero e ne successoro le consegnenze che abbiamo riassunto più sopra.

Fatti e fattacci del giorno.

— Scosse di terremoto si fecero di nuovo sentire in Sicilia e nella Francia meridionale presso Marsiglia.

— Incendi: uno gravissimo a Vittuone sulla linea ferroviaria Milano-Magenta, che ridusse in un ammasso di rovine il centro del paese; uno nel Trentino, che distrusse quasi, completamente il paese di Spormaggiore in Val di Non; un terzo a Mego-Varik nell'Ungheria che bruciò cinquantadue case; e ad Amiens, in Francia, una cassa contenente quattrocento cartuccie esplose distruggendo l'edificio per cacciatori nel quale era deposta e ferendo mortalmente due giovani...

— A Santiago di California, un pompiere licenziato per insubordinazione ha dato un falso allarme di incendio. Quando i pompieri sono accorsi ha fatto fuoco su di essi uccidendone uno e ferendone gravemente due. Quindi andato a casa, ha ucciso la moglie a bastonate ed è fuggito.

Inseguito da ogni parte, giunto in piazza del Centro, si è bruciato le cervella.

— I furti memorabili: a Rivarolo Cavanese (Piemonte), intanto che il conte Carlo Avenate, consigliere di cassazione, era uscito di casa con la moglie, gli furono rubate dalla cassaforte 60000 lire di rendita italiana, i gioielli della moglie e 2500 lire in denaro; a Belgrado (Serbia) nella parte più animata della città fu svaligliato con danno di oltre 50000 franchi, il cambiavalute Medina.

— L'aviatrice Frank, mentre volava ieri sul campo nelle corse a Boldon andò ad urtare su un palo. Il biplano si capovolse all'altezza di 25 piedi. L'aviatrice è caduta riportando la frattura delle ossa di una gamba e di un braccio. Cadendo il biplano ha investito un giovane spettatore, uccidendolo.

— Nella stazione di Tiaiat (Algeria) per uno scontro di treni vi furono 24 morti e una quarantina di feriti.

Notizie in fascio.

— A Venezia si è inaugurato ieri il terzo Congresso nazionale del libero pensiero. Furono votati due ordini del giorno: uno, perchè sieno esclusi dall'insegnamento nelle scuole primarie e secondarie le persone appartenenti ad ordini religiosi; e il secondo, contro la ricostituzione della mano morta, a mezzo di larvate vendite a «persona interposta». Il quarto congresso sarà tenuto in Roma, nel 1911.

— A Stoccolma, fu inaugurato il decimottavo congresso internazionale per la pace. Vi sono inscritti 600 delegati, rappresentanti di 24 Stati.

— La duchessa Isabella di Genova che trovasi col duca Tommaso e coi principini in villeggiatura al castello di Agliè, (Piemonte) è obbligata a tenere il letto da diversi giorni per bronchite. Si tenne un consulto medico.

Princisgh Luigi gerente responsabile

APPENDICE 33

Lotta di donne.

Romanzo di P. Manetty.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Fra costoro v'era un giovane elegante che portava un monocolo all'occhio sinistro. Orbene è costui che mi ha minacciato ieri sera di svelare a Giorgetta il mio passato se io non l'aiuto a divenire il marito di mia figlia.

Un grido di rabbia sfuggì dal petto di Gilberto.

— Oh, il miserabile! — egli esclamò stringendo i pugni sino a cacciare le unghie nel palmo delle mani. — Egli l'ama forse?

— No, non l'ama. Egli la vuole solamente per divenire il padrone della dote di Giorgetta, che ritiene ingente.

— Ma io lo ucciderò! — esclamò Gilberto.

— No, da quello che ho compreso non è uomo da battersi. Deve essere uno dei tanti banditi in guanti gialli che si incontrano di frequente a Parigi e nelle stazioni balneari. E poi io non vorrei un duello fra voi e lui... no, non potrei permetterlo... Giorgetta non mi perdonerebbe mai se avesse a capitarvi una disgrazia.

— Voi avete detto che Giorgetta non vi perdonerebbe mai? — domandò Gilberto coll'egoismo degli innamorati. — Giorgetta dunque mi ama?

— Sì, io l'ho letto nel suo sguardo, e dall'emozione che risente al vostro apparire, nel grido di spavento ch'essa ha lanciato l'altro giorno quando stavate per provocare il parigino per aver osato guardarla in modo sconveniente. Una madre non può ingannarsi sui sentimenti d'una sua creatura.

— Se fosse vero ciò che dite io sarei l'uomo più felice del mondo!

— Come io sono la donna più infelice — aggiunse Lionella con amarezza infinita.

Una nube passò sulla fronte raggiante di contentezza di Gilberto il quale chiese a Lionella:

— E credete che quel miserabile sia capace di mettere ad esecuzione la sua minaccia?

— Capacissimo, non ne dubito. Ho pensato tutta la notte al modo di impedirgli di commettere l'infamia di cui mi ha minacciato, ma senza riuscire a trovare una soluzione... Che cosa mi suggerite voi di fare?

A questa domanda, Gilberto non trovò subito una risposta. Rimase pensieroso qualche minuto, poi disse:

— Non ci sono che due mezzi a cui appigliarsi. O denunziare il malandrino all'autorità per tentativo di ricatto o offrirgli del danaro perchè abbia a tacere. Ma l'uno e l'altro dei mezzi presentano gravi inconvenienti non ve lo nascondo. Il primo darà luogo ad un processo durante il quale sarà fatto il vostro nome; i giornali divulgheranno la cosa e sarà ben difficile ch'essa non giunga all'orecchio dei vostri figli; il secondo darebbe campo libero all'infame di spillarvi danaro a suo piacimento, servendosi della solita minaccia. Il pericolo non sarebbe mai tolto ma solamente procrastinato.

Allora voi stesso dovete ammettere che per me è preclusa la via di salvarmi — disse Lionella con accento disperato.

— Non ho mai detto questo. Occorre ch'io abbia il tempo di pensare. Avete fiducia in me, signora?

— Illimitata.

— Allora lasciate fare a me. Chissà ch'io non riesca a stornare il pericolo che vi minaccia. Sarò prudente, ve lo assicuro, e non agirò senza ponderazione. Avete chiesto del tempo per rispondere al mariuolo?

— Vuole che mi decida prima di domani sera.

— Il tempo è breve, ed occorre non perdere neppure un minuto. Sapete come ha nome quel giovine?

— Lo ricordo perchè me lo ha detto. Si chiama Alfredo Segur, è figlio di un industriale parigino morto di recente. Ma che cosa intendete fare?

— Contrapporre alle sue minaccie altre minaccie. Questa mattina partirò per Parigi e mi recherò dal prefetto di polizia a chiedergli notizie di questo signor Segur e magari consiglio. Se è un miserabile quale ha dimostrato di essere è probabile che abbia dei conti da aggiustare con la polizia francese. Se è così, come spero, non sarà difficile ridurlo al silenzio. Stassera stessa sarò a Parigi, interpellerò il prefetto e domani sera, col primo treno di ritorno sarò qui.

— A che ora arriverete?

— Alle sei del pomeriggio col direttissimo.

— Io devo trovarmi col Segur alle otto. Per carità non tardate.

— State sicura, signora, che non tarderò.... Vivete tranquilla ve ne supplico, chè il pericolo sarà scongiurato. Giorgetta e Rinaldo non sapranno mai nulla prima che voi avrete dimostrato a tutti la vostra innocenza ed il cuore mi assicura che riuscirete a provarla. La sventura vi ha perseguitata abbastanza. Coraggio, signora.

— Ne avrò

Per non perdere il treno Gilberto di Valcraison ebbe appena il tempo di condurre la signora Lionella al cancello della villetta, poi salì nell'automobile che lo aveva condotto a Cap d'Ail e si fece trasportare direttamente alla stazione di Monaco.

Orario ferroviario

Partenze da Udine

[illegible]

Arrivi a Udine

[illegible]

Da Casarsa parte un treno locale alle [illegible] arriva a Udine 7.18.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910